Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Il dono della parola

nuovo sito Internet Parrocchiale

Parlando di comunicazione, ci soffermiamo su un'attività vicina, il nuovo spazio web della Parrocchia di Oderzo.

Il sito Internet fresco di pubblicazione presenta in modo immediato e graficamente innovativo le attività della comunità retta da don Pierpaolo.

Nel nuovo spazio, che dispone di un protocollo di sicurezza web all'avanguardia, sono presentati i sacerdoti assegnati e le attività liturgiche, con utili riferimenti agli orari della segreteria parrocchiale.

Di sicuro interesse è la possibilità di visualizzare i servizi liturgici, con il foglietto parrocchiale disponibile in rete ogni settimana.

Da non perdere la sezione dedicata ai gruppi, gli Scout, l'Azione Cattolica, le attività estive con il Grest.

Non poteva mancare, specie nei giorni in cui si ricorda il Patrono della Comunicazione San Francesco di Sales, una ampia sezione dedicata al mensile parrocchiale che state leggendo, rinnovato di recente nella veste grafica e nei contenuti. Nella pertinente sezione sono sempre disponibili i file di tutte le annate, a partire dal 2012.

E' utile notare, facendo un salto indietro, che nel web cattolico c'è stato un salutare cambio di passo.

Se attorno agli anni duemila erano nati molti siti web amatoriali, in cui fedeli di buona volontà collaboravano in ottica a volte sperimentale, ora l'associazione webmaster cattolici propone un punto di vista professionale e tecniche di comunicazione più efficaci. Il nuovo sito parrocchiale di Oderzo, creato da un'agenzia specializzata di esperienza, si pone su questo versante.

Significativa è anche la realtà della Diocesi di Padova, che ha dato ascolto a don Marco Sanavio, formato nell'utilizzo critico del web, già attivo nella consulta nazionale di pastorale giovanile.

Don Marco ha proposto tecniche efficaci per prevenire il cyberbullismo, e la sua attività ci insegna che per essere visibili nel web, l'elemento portante rimane la parola. Lo scritto a suo dire non è solo un linguaggio, ma anche un ponte, per creare un legame di comunicazione. Un modo importante quindi, il web, per creare relazioni e scambiare punti di vista, anche in ottica di fede.

A parere del sacerdote padovano, collaboratore di Famiglia Cristiana, l'arte della comunicazione si fonda sul rispetto e ci sembra forte anche l'invito a condividere le esperienze.

Come ribadiscono i web cattolici, i nuovi strumenti sono un veicolo di sicura efficacia nell'estendere le occasioni di incontro e di proposta pastorale all'interno del mondo attuale.

I valori, secondo don Sanavio, nascono anche delle emozioni positive provate.

Ce lo ricorda anche il Professore Alessandro D'Avenia, nella sua seguita rubrica "ultimo banco", sul Corriere della Sera.

L'avventura è la novità di ogni nuova esistenza. Sono la storia e la narrazione, anche quella degli spazi informatici, a farci scoprire il nostro destino, la strada e le attitudini da coltivare.

Ci piace ricordare allora, in modo particolare, l'ampio spazio dedicato alla scuola dell'infanzia parrocchiale Carmen Frova, che magari formerà gli esperti web di domani. Nel sito sono illustrati gli spazi didattici e di gioco, per favorire un'educazione consapevole dei bambini, che porti in loro tanta voglia di aprirsi al mondo e di essere attivi e gioiosi.

Non resta allora che collegarsi al sito www.parrocchiaoderzo.it per visitare uno spazio aperto e ricco di moltissimi contenuti, dove ciascuno può scoprire il dono della parola.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

A lato, due schermate del nuovo sito Internet dalla home page

Il Santo del mese

SANT'ELEONORA
Regina d'Inghilterra
(21 febbraio)

1222 - Amesbury, 25 giugno 1291

Nacque nel 1222 da Raimondo Berengario IV, conte di Provenza, e da Beatrice di Savoia. Donna di grande pietà ed amante delle lettere, il 14 gennaio 1236 sposò a Canterbury il re Enrico III d'Inghilterra. Nella sua nuova residenza inglese fu seguita da un gran numero di parenti e connazionali, che abbandonarono la Provenza in cerca di fortuna. Esercitò una grande influenza, sia durante il regno di Enrico, sia nei primi anni del regno di suo figlio Edoardo I. Ritiratasi nell'abbazia benedettina di Amesbury, vi prese il velo il 3 luglio 1276 e lì visse poi sempre sino alla morte, avvenuta il 25 giugno 1291 in concetto di santità.

Etimologia: Eleonora = che ha pietà, dal greco; dimin. = Nora, Norina

In duemila anni di cristianesimo non sono purtroppo molti i fedeli laici ascesi alla gloria degli altari e tra questi la gran parte sono teste coronate di tutta Europa. Molte sovrane sono state acclamate sante dal loro popolo e la Chiesa ha ratificato il culto loro tributato. Esempi significativi sono le sante regine francesi Clotilde, Radegonda, Bianca, Giovanna e Batilde, nonchè Matilde di Germania, Elisabetta del Portogallo, Margherita di Scozia, Gladys del Galles, Berta del Kent ed Etelburga di Northumbria. Quali beate sono venerate Beatrice de Suabia, Gisella d'Ungheria, Caterina di Bosnia ed Ildegarda di Kempten, consorte di Carlo Magno. Già nell'Antico Testamento troviamo la Regina Ester, oggi commemorata anche dal Martyrologium Romanum. Giovanni Paolo II ha dichiarato "patrona d'Europa" la regina Brigida di Svezia ed ha dichiarato sante le regine polacche Kinga ed Edvige. "Venerabili" sono state riconosciute dalla Chiesa Maria Clotilde di Borbone e Maria Cristina di Savoia, rispettivamente sovrane del Regno di Sardegna e delle Due Sicilie. Recentemente sono state introdotte le cause di canonizzazione anche per Isabella "la Cattolica", celeberrima regina di Castiglia, ed Elena del Montenegro, moglie di Vittorio Emanuele III di Savoia. Oggi è invece festeggiata Santa Eleonora, nelle cui vene per parte materna scorreva anche sangue sabaudo. Nata nel 1222, era infatti figlia di Beatrice di Savoia e Raimondo Berengario IV, conte di Provenza. Il nonno non era che il Beato Umberto III conte di Savoia, primo santo di Casa Savoia. Eleonora, donna di grande pietà ed amante delle lettere, il 14 gennaio 1236 a Canterbury convolò a nozze con il re Enrico III d'Inghilterra. Nella sua nuova residenza inglese fu seguita da numerosi suoi parenti e connazionali, che abbandonarono la Provenza in cerca di maggior fortuna. Molti di essi, infatti, riuscirono con la sua intercessione ad occupare vari importanti uffici pubblici, ma il favoritismo di Eleonora nei loro riguardi suscitò contro di lei una grande impopolarità da parte dei sudditi inglesi. Questi insorsero nel 1261, costringendala a rifugiarsi nella torre di Londra. Allorché Enrico III fu fatto loro prigioniero nel 1264, durante la battaglia di Lewes, ad Eleonora non restò che fuggire nel continente, ove riunì un esercito con cui riuscì a far liberare il marito. Tornata dunque in Inghilterra nel 1265, insieme al Legato Pontificio, Eleonora non mancò di esercitare una grande influenza, sia durante il regno di Enrico, sia nei primi anni del regno del figlio nato dalla loro unione, Edoardo I. Ritiratasi infine dalla vita pubblica, il 3 luglio 1276 prese il velo nell'abbazia benedettina di Amesbury, ove trascorse i suoi giorni sino alla morte, avvenuta il 25 giugno 1291 in concetto di santità. E' facile comprendere come la venerazione nei suoi confronti sia nata in modo particolare all'interno dell'ordine religioso di cui fece parte e comunque il suo culto non è mai stato ufficializzato dalla Chiesa. Nonostante ciò la festa di Santa Eleonora viene localmente celebrata al 21 febbraio.

Dal sito Santi e Beati